

GRUPPO DI LAVORO SU DISPERCEZIONE CORPOREA E DIPENDENZE DA INTERNET

Referente del gruppo:

Dott.sa Mila Sanna

milastudio08@gmail.com

cell. 335 8159652

PREMESSA

La diffusione delle nuove tecnologie sta cambiando le abitudini e il modo di intendere i processi di comunicazione. Oltre agli innumerevoli vantaggi, compaiono però nuove manifestazioni patologiche: definite **psicotecnologie o patologie psicotecnologiche...**

L'utilizzo delle tecnologie interagisce col nostro sistema psichico e per la prima volta nella storia del genere umano la macchina che ha creato costringe l'uomo ad adeguarsi ad essa.

Noi Danza Movimento Terapeuti come ci avviciniamo a questi nuovi fenomeni? Dobbiamo riconsiderare l'interpretazione della nostra proposta di intervento sul corpo, che oggi richiede un'attenta trasformazione, finalizzata ad una nuova lettura delle richieste e delle aspettative che la nuova situazione presenta, per "ri-modellare" in senso creativo e innovativo l'intervento di cura, di prevenzione e terapia che mira al benessere psico-fisico e relazionale delle persone.

L'obiettivo principale è quello di organizzare un gruppo di lavoro e di ricerca multidisciplinare, condividendo con esperti del settore, che si occupano a più livelli del ben-essere psico-fisico e relazionale delle persone, psicologi, terapeuti del corpo e delle arti, psicoterapeuti, insegnanti, un confronto e scambio di esperienze attraverso cui individuare e/o creare sinergie e metodi applicativi condivisi. Portando avanti questa riflessione e sentendo da vari ambiti l'interesse per quest'area di approfondimento, la prima riflessione da sviluppare potrebbe essere: per i disturbi da dipendenza da internet come possiamo operare come professionisti del corpo insieme ai terapeuti e altri specialisti coinvolti? Come possiamo creare un intervento mirato e multi-professionale? Che offerta più mirata potrebbe o può rappresentare un intervento così articolato? E come possiamo far conoscere questo eventuale nuovo metodo, in quali campi applicativi lo possiamo espandere (quali finanziamenti,...).

Tutto questo apre una serie di problemi relativi alle dinamiche sociali, al riposizionamento dell'immaginario, all'apertura di canali di esperienza e di sperimentazione, di proposta e di integrazione delle modalità di approccio e di intervento.

L'errore sarebbe quello di pensare, rimpiangendo un tempo passato come salvifico e migliore, che la salvezza sia appunto il ritorno al passato: ciò non è più possibile e non è la strada!

Siamo tutti chiamati invece ad analizzare e comprendere fino in fondo questa epoca contemporanea che ci vede coinvolti tutti, non solo per criticarla, ma per capire le conseguenze e le ricadute sul piano psicologico ed emotivo e relazionale che la gestione di questa odierna condizione provoca.

Il cambiamento, profondo e radicale del secolo che stiamo vivendo, comporta una trasformazione delle basi e delle modalità della vita che rappresenta una mutazione antropologica.

Forse non è la tecnologia o la rivoluzione informatica a provocarla, bensì l'attività umana che la inventa e la strumentalizza, e nonostante le infinite possibilità che essa offre, come in tutte le cose ne cela un lato oscuro, che se lasciato in disparte o negato si comporta come il lato Ombra sconosciuto e minaccioso. Ma come il simbolismo degli Opposti ci insegna, la strada è quella della conoscenza e dell'integrazione di tutte le parti che ci costituiscono, e per tanto dialogare con le nuove forme di comunicazione si configura come il lavoro da intraprendere per continuare ad offrire opportunità di ben-essere e cura alle persone, attraverso un nuovo linguaggio che tutti dobbiamo conoscere per continuare a operare con le nuove forme di narrazione del Sé.

PROPOSTA DI LAVORO

RIFLESSIONI RELATIVE ALLA FASE DI AVVIO DEL GRUPPO

Dopo aver affrontato, nelle giornate di marzo con il Prof. Longo, aspetti legati al funzionamento delle varie realtà e utilizzi della rete (Chat, Social Network, es. Facebook, sms, mondi virtuali, ecc) nello specifico della realtà virtuale SL, mostrandoci alcune immagini suggestive che evidenziano la creatività immaginativa dei fruitori, ci ha fatto riflettere sulla necessità di distinguere tra ciò che l'utilizzo negativo della rete può causare, da cui l'abuso e la dipendenza, ma anche su ciò che offre, e cioè un particolare e avvolgente mondo, in cui è affascinante entrare e perdersi, però anche uno straordinario mezzo per creare spazi di incontro anche professionali e culturali. Il Prof. Longo ha sperimentato la creazione di uno spazio terapeutico, in cui le persone sono invitate a partecipare per scambiare impressioni e riflessioni. La dipendenza è un problema: chi ne resta intrappolato rischia di rimanere vittima del totale assorbimento (si può trasformare in una fuga dalla realtà), ma occorre comunque indagare la personalità e la situazione in cui questo fenomeno -la dipendenza- si manifesta.

L'intervento del professore mirava a farci comprendere una corretta analisi del mondo contemporaneo, relativa alla realtà tecnologica e alle modalità comunicative che i nuovi strumenti virtuali hanno sviluppato.

Non "patologizzare" l'uso del mezzo ma dividere i campi di intervento:

- l'utilizzo della rete per divulgare la Dmt e prospettare l'offerta di attività centrate sul benessere: come usare la rete per mostrare che cosa si può fare a livello corporeo, quali opportunità, un canale video che si possa indirizzare al pubblico di internet, creare una community DMT, divulgare la disciplina, (solo conoscendo la nuova realtà possiamo intervenire per la cura).
- l'intervento mirato relativo al diagnosticato o palese disagio;
- la proposta di interventi preventivi rivolti all'infanzia e adolescenza.
- La relazione tra il corpo e il mondo della rete, approccio e conoscenza, in cui scoprire le risorse e i limiti, decifrare un metodo di coinvolgimento del corpo nel gioco, nel piacere e nella scoperta o ri-scoperta e poi integrazione delle due modalità .

PROGRAMMA

L'idea potrebbe essere quella di creare (o ri-creare) una dimensione di attenzione al CORPO, che invece di perdere la sua connotazione (reale) all'interno della realtà virtuale, acquisisca una sua caratterizzazione mirata all'integrazione e non alla scissione tra reale e virtuale.

L'estensione dei confini corporei, facilmente percepibile negli spazi atemporalmente della rete, deve potersi confrontare coi confini percepibili attraverso le sensazioni somatiche e le emozioni, il corpo con l'integrazione delle parti psichiche, emotive, sensoriali e percettive deve potersi integrare anche con le parti che si estendono(eliminando i confini) al di là della sua finitezza.

Non serve essere o diventare molto bravi a destreggiarsi e a gestire le innumerevoli capacità che la rete offre attraverso i suoi stimoli e le sue possibilità illimitate, se questo premia solo le funzioni mentali (i giochi, le comunità, i forum, gli avatar, le relazioni,...sono sviluppate e agite prevalentemente attraverso la tastiera e le modalità di comunicazione della rete), e rischia di penalizzare però il sistema sensoriale e somatico che ne contiene e rappresenta ogni funzione. Noi viviamo le emozioni perché abbiamo un corpo per farlo, "pensiamo i pensieri", sviluppiamo pianificazioni e interventi con la mente, ma li agiamo col corpo; il senso di vita stessa e il senso di realtà percepibile ci è permesso grazie al corpo.

Soprattutto le nuove generazioni vivono questa dimensione in una modalità che rischia di riportare alla scissione dell'unità mente-corpo da tempi memorabili tanto discussa, per molto tempo penalizzata, a fatica ritrovata e ora di nuovo a rischio....

L'assenza del corpo non può che arrecare danno all'unità psico-fisica, sociale e relazionale che ci caratterizza come individui unici e insostituibili, che ci permette di essere individui sociali, il corpo non può rimanere estraneo alla trasformazione epocale che le ultime generazioni stanno vivendo. I demoni non sono le macchine o la tecnologia avanzata o i mondi della rete, ma sono le modalità di utilizzo che non sono regolate da dispositivi educativi, affettivi, relazionali che ne mediano la gestione, ridando senso al tempo e alla capacità di autocritica. I demoni sono le figure adulte di riferimento affettivo ed educativo sempre più assenti, sono gli spazi vuoti in cui bambini e adolescenti vengono lasciati davanti allo schermo tra reale e virtuale, non è assente solo il corpo quando lo spazio è completamente esteso e diffuso nel virtuale, è assente lo spazio del CORPO VISSUTO e RELAZIONALE; quell'area intermedia tra ciò che è *me* e ciò che è *non me*, spazio in cui si giocano le emozioni, i sentimenti, le relazioni e le interazioni, che sta *al di qua* e *al di là* della propria finitezza perché si fonde con quello dell'Altro (sia reale che virtuale) che, se non riempito anche di esperienze *incarnate*, può diventare così sottile da lasciare l'illusione che la separazione/ non separazione sia determinata solo da uno schermo luminoso.....

Lavoro del gruppo

- Raccolta materiale esistente (articoli, riflessioni, studi, tesi, ecc),
- scritti ed esperienze sulla dmt e il corpo, il ben-essere psicofisico e relazionale,
- proposte divise per ambiti(es. la dmt alla luce dell'età contemporanea a scuola, con gli adulti, in riabilitazione, nel sociale,...)
- Coordinamento col Bollettino Apid, YouTube, Facebook.
- Collaborazioni con altri professionisti, Università, ecc.
- Per ogni ambito professionale proposte operative e indirizzi dei professionisti

Tematiche da sviluppare

- Quale setting? Quale tipo di contratto?
- In quale modalità possiamo offrire aiuto in relazione a comportamenti che cambiano? Abuso/Dipendenza/Gioco.
- Che cosa possiamo fare con gli strumenti che già abbiamo rileggendoli alla luce delle nuove tecnologie? Essere pronti al cambiamento, lavorare in rete, in modo integrato con gli altri, equipe integrate con tecniche e modelli diversi
- **Dmt :vari livelli di intervento:**
- **Benessere:** chi non è dipendente dalla rete può trovare giovamento in una forma corporea mirata al ben essere, all'equilibrio emozionale, alla creatività e alla maggiore consapevolezza.
- **Proposta Video :** Creazione e raccolta di video appositamente scelti e finalizzati a comunicare i contenuti della dmt, per divulgarli nel linguaggio diffuso contemporaneo, per "parlare" del corpo e di ciò che intendiamo per la sua importanza anche nel mondo dove esso pare assente.
- **Apid,** resoconto scientifico, scopi, funzioni, leggi, attività, seminari, scuole, interviste mirate..

- **Terapia** se c'è sofferenza e diagnosi di disfunzionalità, mirata a diminuire il tempo e la necessità di stare isolato davanti al PC : Riflessione sulla dimensione clinica dell'abuso a partire dal confronto sulle esperienze cliniche esistenti.
- Elaborazione di programmi psico-educativi, riabilitativi e clinici
- **Interventi nelle scuole**, nei diversi cicli di vita attività dmt divise per ambiti, (bambini, adolescenti, esperienze significative...) creare sezioni di ambiti applicativi con scopi, contenuti, ecc
- **Bibliografia**- Fondamenti e censimento di esperienze esistenti nell'area
- Conoscere le realtà delle nuove tecnologie che lavorano con il corpo anche nella ricerca coreografica contemporanea.
- Dispositivi tecnologici che interagiscono con il corpo. La tematica della riabilitazione.

Lavoro con prof. Longo

Verifica del materiale realizzato

Creazione di progetti operativi nelle scuole, per le famiglie, (bambini e adolescenti), per il benessere delle persone da mettere on line

Articolazione di azioni e proposte in base al lavoro emerso, compreso il lavoro svolto dal sottogruppo che si occuperà dell'abuso e a quello che si è offerto di lavorare sugli aspetti coreografici legati alle nuove tecnologie.

APPUNTAMENTI E FASI DI PROGETTAZIONE

Le date e le modalità verranno comunicate ai soci che si saranno iscritti al gruppo tramite scheda allegata.

Metà settembre 2011/ottobre

Incontro coi soci interessati per la progettazione di azioni relative agli ambiti di intervento.

Nel primo incontro si farà il punto sulla situazione esistente, confrontando bibliografia ed esperienze già svolte nel campo(ricerche, studi, test diagnostici, e di rilevazione, ecc) in base alle quali configurare proposte di intervento specifico.

26/27 novembre 2011

Giornate di formazione APID strutturate come a marzo con la presentazione di tre nuove tematiche e lavoro nei vari sottogruppi, con gli sviluppi di progetti concretizzabili

Tali proposte verteranno sull'elaborazione di una scheda di valutazione e verifica degli interventi programmati, sulle modalità di proposta di progetti preventivi e di intervento specifici e sulla progettazione in rete di na modalità di diffusione.

gennaio-febbraio 2012

strutturazione di interventi concreti e in quali ambiti

strumenti di verifica

raccolta materiale

Marzo 2012

Convegno APID e presentazione dei lavori svolti, valutazione, verifica e progettazione futura.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

I soci interessati dovranno compilare e inviare la scheda di adesione al referente del gruppo e alla segreteria APID entro Luglio 2011

Referente del gruppo: Dott.sa Mila Sanna
milastudio08@gmail.com - cell. 335 8159652

Da inviare a:

milasanna.studio@gmail.com
segreteria@apid.it